

I CONFINI DI UNA VALLE ALPINA

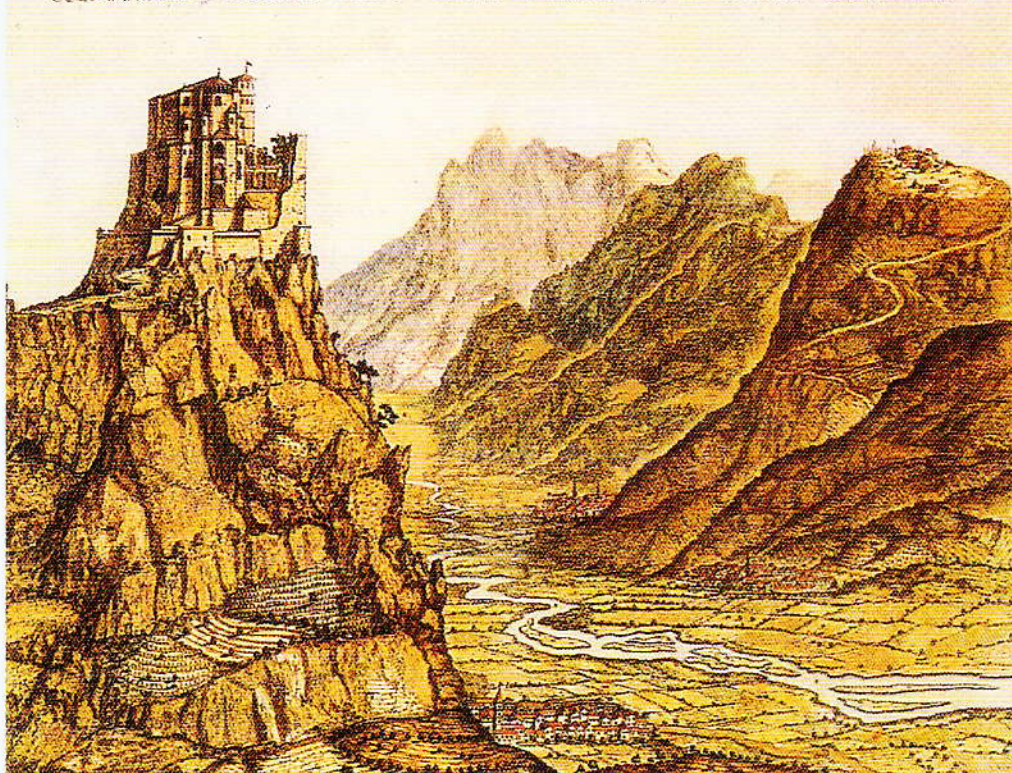
LA FRONTIERA E LA VIABILITÀ NEL MEDIOEVO

A partire dal IV-V secolo, causa l'instabilità politica e la successiva disgregazione dell'Impero, la catena montuosa delle Alpi diviene l'unica frontiera ancora difendibile di fronte alla pressione delle popolazioni germaniche nel nord Italia. Lo stesso Sant'Ambrogio vescovo di Milano, affermerà che la sola speranza contro i nemici è riposta in *Alpium vallo*. È infatti in questo periodo che si attua il sistema di uno stretto controllo sulle strade che attraversavano le Alpi con la costruzione delle così dette "chiuse", un sistema di chiusura dei punti più stretti delle vallate attraversate dalle principali arterie stradali. La struttura materiale delle chiuse è ben rappresentata dalla

miniatura contenuta nella *Notitia Dignitatum* (organigramma delle cariche militari e civili del tardo impero) indicata come *tractus Italiae circa Alpes*. Sono raffigurati infatti oltre ad una città cinta da mura, anche dei tratti di muraglioni, intramezzati da torrette, costruite a sbarrare la Valle situata tra le vette di due cime montuose. La documentazione altomedievale attesta la presenza di chiuse lungo tutto l'arco alpino. In Valle di Susa questo sistema di sbarramento era collocato tra le due cime dei monti Caprasio e Pirchiriano, dove la Valle raggiunge il suo punto più stretto, e dove ancora oggi sorge l'abitato di Chiusa, citato dalle fonti sin dall'XI secolo come *villulam*



SCENOGRAPHIA MIRABILIS AEDIFICII TEMPLI ET MONASTERII S. MICHAELIS ARCHANGELI



Rappresentazione delle Chiuse del tratto alpino in *Notitia Dignitatum Occidentis*, sec. V

Monti Pirchiriano e Caprasio lungo la strada di Francia, incisione su disegno di G. T. Borgonio, sec. XVII

nomine *Clusa*. Di lì passava l'importante strada delle Gallie che dalla pianura di Torino collegava attraverso il passo del Moncenisio l'Italia con la Francia. La strada, nel Medioevo, a differenza dell'epoca romana, dopo Rivoli, costeggiava la sponda orografica destra della Dora toccando i centri di S. Ambrogio, Chiusa, S. Antonino, Villar Focchiardo, Bussoletto, per riattraversare il fiume a Susa e proseguire verso il passo alpino.

I Longobardi ripresero e rafforzarono il sistema delle Chiuse sempre come difesa del *limes* alpino, e proprio alle chiuse della Valle di Susa si concentrò la difesa longobarda contro l'invasione dei Franchi, con la battaglia e successiva disfatta di re Desiderio nel 773. Dopo la conquista franca dei territori italiani il ruolo delle Alpi come confine muta di significato a causa del nuovo assetto politico. In Valle Susa a partire dal X secolo, la catena montuosa rimarrà frontiera tra i regni italici e i paesi oltralpe, ma assumendo un ruolo soprattutto commerciale, strettamente



Rappresentazione della strada del Moncenisio, incisione di J.F. Albanis Beaumont, sec. XVIII

legata al passaggio della strada "di Francia".

Un gruppo di monaci benedettini fondò alla fine del X secolo proprio sulla vetta del Pirchiriano un monastero dedicato all'Arcangelo Michele definito dalle cronache *in Italiae fauci bus* (alle porte d'Italia). Nelle stesse cronache il villaggio di Chiusa è detto *vicum Clusam vocitatum ad radicem...Pirchunianum situm Ausoniis Finibus* (collocato sotto il Pirchiriano,

posto ai confini d'Italia). Ma soprattutto viene sottolineata la forte dipendenza monastero-strada di Francia: situato lungo l'itinerario per Roma, (*in romano itinere*) dove confluiva una moltitudine di pellegrini, il monastero piemontese si trovava a metà tra Mont Saint Michel in Normandia e S. Michele al Gargano. Per rafforzare il loro potere i monaci fondarono poi il villaggio di S. Ambrogio, sotto il Pirchiriano,

lungo la strada, a pochi chilometri dal villaggio di *Clusa*. L'antica chiusa militare, già nel 1083 viene ricordata sui documenti solo come luogo di sosta per il pedaggio, mentre dal 1205 la riscossione del pedaggio lungo la via francigena per le merci che uscivano dall'Italia verso la Francia, verrà spostata nel villaggio di S. Ambrogio, situato a cavallo della strada.